

Martedì 25 Ottobre > Martedì della XXX settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

Ef 5,21-33 Sal 127 Lc 13,18-21: *Il granello crebbe e divenne un albero.*

Nel brano di Paolo bisogna saperci scavare dentro. In una Scrittura ispirata è così perché Dio prende sul serio la nostra umanità e lascia che l'umanità viva e si esprima, ispirandola proprio dall'interno, ma sospingendola oltre i suoi confini. Parlando della relazione di reciprocità di un uomo e una donna nel vincolo del matrimonio, circa la donna si esprime in termini di sottomissione, proprio com'era in quel tempo. Ed ecco l'orizzonte dilatato: *la donna sottomessa, sì, ma l'uomo deve amare la sua donna come Cristo ama la sua Chiesa. E come ama Cristo la sua Chiesa? Dandole tutto sé stesso fino alla sua vita. Questo amore di fatto svuota la sottomissione perché dare tutti sé stessi non vuol dire mettersi nel centro della vita dell'amata come fosse un oggetto da orientare, ma proprio così, donarsi, dimenticarsi del proprio io e dunque rinunciare a porsi nel centro.* Forse neppure Paolo si è reso conto di ciò che ha scritto in quel momento, pensava di dire qualcosa di bello e profondo, sì, mantenendosi però nel quadro costituito: *la donna ami il marito docile e sottomessa, l'uomo ami la moglie nutrendola e prendendosi cura - c'è nel testo originale persino un cenno al riscaldarla proprio in termini anche di gioia nell'unione sessuale - ... ma ecco lì lo Spirito lo spinge ad andare laddove non avrebbe immaginato: l'uomo ami la moglie come Cristo ama la sua chiesa*, spogliato di tutto sé stesso, anche del proprio io.

Il vangelo narra due parabole Quella che ci comunica l'immagine del regno di Dio come un granellino di senapa è l'idea dell'infinitamente piccolo che si fa incommensurabilmente grande, oltre ogni aspettativa. E quella del regno di Dio come un po' di lievito nella pasta qualcosa di incredibilmente nascosto che pur dall'interno cambia tutto in meglio, in più buono.

La Liturgia di *Martedì 25 Ottobre 2016*

=====

Martedì della XXX settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (Sal 104,3-4)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ef 5,21-33)

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127)

Rit: Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Canto al Vangelo (*Mt 11,25*)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 13,18-21*)

Il granello crebbe e divenne un albero.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami». E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La diffusione del regno di Dio è opera anche delle mani operose dell'uomo. Rivolgiamoci al Padre che tutto porta alla piena realizzazione, dicendo insieme:

Venga il tuo regno, Signore.

Il regno di Dio è più vasto della Chiesa. Perché il popolo di Dio sia specchio e icona del Cristo salvatore. Preghiamo:

Il mondo è alla ricerca spasmodica della libertà. Perché ogni uomo trovi, nella fede o nell'ascolto della retta coscienza, la verità che pienamente lo realizza. Preghiamo:

Il regno di Dio è come lievito che fermenta la massa. Perché tutti i cristiani fecondino il mondo con la preghiera e la testimonianza operosa. Preghiamo:

Il regno di Dio è già presente tra noi. Perché chi ha scelto il celibato annunci con semplicità e gratuità il primato assoluto di Dio.

Preghiamo:

Cristo ha inaugurato il regno. Perché questa nostra celebrazione eucaristica anticipi quello che ancora, nella fede, stiamo aspettando. Preghiamo:

Perché la preghiera sia attesa della rivelazione di Dio.

Perché impariamo la pazienza e la fiducia dai nostri contadini.

Il tuo aiuto, o Dio, ci conforti nella partecipazione alla costruzione del tuo regno e ogni nostra opera sia per la santificazione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo:

quest'offerta,

espressione del nostro servizio sacerdotale,

salga fino a te e renda gloria al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Esulteremo per la tua salvezza

e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio. (Sal 20,6)

Oppure:

Cristo ci ha amati: per noi ha sacrificato se stesso,

offrendosi a Dio in sacrificio di soave profumo. (Ef 5,2)

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede

compia in noi ciò che esprime
e ci ottenga il possesso delle realtà eterne,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù ha proclamato la presenza del regno di Dio. Per un ebreo del suo tempo che lo ascolta non vi è nulla di più grande della venuta del regno di Dio, poiché rappresenta quello sconvolgimento del mondo che sarà il compimento di tutto.

Ma allora, per coloro che ascoltavano Gesù o che l'accompagnavano, quale scarto tra questa evocazione del regno di Dio e l'umile condizione di Gesù! Le sue parole e i suoi gesti non sono forse senza proporzione rispetto all'intervento di Dio che deve ricapitolare tutta la storia dell'universo? Gesù insegna a vedere: l'uomo che getta il suo granello di senapa nella terra, la donna che nasconde il suo lievito nella pasta, ecco ciò che tutti possono subito vedere. Ma questi gesti non assumono significato che a partire dai loro risultati, ancora nascosti: il grande albero, la pasta lievitata. Così la parola di Cristo, in apparenza così povera, è già l'inizio, l'inaugurazione del regno di Dio. Ovunque è vissuto e trasmesso il Vangelo, per quanto poveramente lo sia, si dispiega una forza di Dio capace dell'impossibile.